



Giornata internazionale di mobilitazione dei portuali e dei lavoratori dei porti

30 Ottobre 2026

Contro la guerra e la militarizzazione

>> NO ALLA DEREGOLAMENTAZIONE! NO ALL'AUTOMAZIONE ! <<

PORTI PER LA PACE. PER UN LAVORO DIGNITOSO.

A seguito del **Terzo Incontro Internazionale dei sindacati dei portuali e dei lavoratori dei porti del Mediterraneo e dell'Europa**, svoltosi a Istanbul nel maggio 2026, le organizzazioni partecipanti hanno deciso di promuovere una **Giornata internazionale di mobilitazione il 30 ottobre 2026**.

L'incontro si è concentrato principalmente sulla lotta contro le guerre, il genocidio e le aggressioni militari, affrontando al tempo stesso le principali questioni che riguardano i portuali e i lavoratori dei porti: salari, condizioni di lavoro, progetti di automazione, salute e sicurezza sul lavoro.

Le organizzazioni partecipanti, **CGT Ports and Docks (Francia)**, **ENEDEP (Grecia)**, **LAB (Paesi Baschi)**, **Liman-İş (Turchia)**, **ODT (Marocco)** e **USB (Italia)**, che rappresentano lavoratori di oltre **40 porti del Mediterraneo e dell'Europa**, invitano tutti i portuali e i lavoratori dei porti a mobilitarsi il **30 ottobre 2026**.

Questa mobilitazione si basa sulla **Dichiarazione di Istanbul**, approvata all'unanimità dalle organizzazioni partecipanti e ora pienamente sostenuta anche da **ORSA Porti di Gioia Tauro (Italia)**, che si è unita alla nostra rete internazionale.

La Dichiarazione rivendica:

- L'immediata fine del genocidio del popolo palestinese e il riconoscimento di uno Stato palestinese indipendente riconosciuta dalla comunità internazionale entro i confini del 1967 e con Gerusalemme Est capitale.
- La fine delle guerre di aggressione condotte dagli Stati Uniti e da Israele in Medio Oriente e contro l'Iran e la piena solidarietà ai popoli di Cuba, del Venezuela e del Sudan, nel rispetto del diritto dei popoli a resistere all'occupazione e all'autodeterminazione.
- I porti non devono essere utilizzati per il trasporto di armi, munizioni, equipaggiamenti militari o truppe dirette verso zone di guerra. Non devono essere utilizzati come basi per la NATO, gli USA o l'EU, nemmeno come strumenti per armatori o monopolisti.
- **No** all'economia di guerra, ai piani di riarmo dei governi e alla militarizzazione dei porti e delle infrastrutture strategiche. Le risorse pubbliche devono essere destinate ai bisogni delle persone e non al finanziamento della guerra.
- I contratti collettivi devono garantire veri aumenti salariali, occupazione stabile, riduzione dell'orario di lavoro e un sistema pensionistico dignitoso.
- Il progresso tecnologico, la meccanizzazione, l'automazione e l'intelligenza artificiale non devono essere utilizzati per eliminare posti di lavoro o compromettere i diritti dei lavoratori. I portuali dicono **NO** all'automazione.

Il **30 ottobre**, tutte le iniziative saranno unite in un'unica lotta internazionale contro le guerre, il genocidio, l'automazione e la militarizzazione dei porti, in un momento particolarmente critico della nostra storia, difendendo al contempo i diritti dei lavoratori e migliori condizioni di lavoro. Ogni organizzazione sindacale deciderà le forme di mobilitazione più appropriate in base alla propria situazione nazionale, partendo dallo sciopero e dall'impegno comune di fermare i carichi di morte.

Le organizzazioni sindacali firmatarie della Dichiarazione di Istanbul invitano **TUTTI** i sindacati dei portuali e dei lavoratori dei porti ad aderire a questa mobilitazione internazionale. Siamo pronti a incontrare le organizzazioni dei portuali e dei lavoratori dei porti di qualsiasi altro porto interessate a partecipare a questa lotta comune.

.

CGT FNP	ENEDP	LAB	LIMAN-IS	ODT	ORSA Porti	USB
France	Greece	Basque Country	Turkey	Maroc	Italy	Italy